

Pac, Marini: "Accordo migliora la proposta iniziale"

Un risultato che migliora nettamente la proposta iniziale con una riforma che va verso la sussidiarietà ovvero la possibilità degli Stati membri di applicare misure secondo i propri modelli di sviluppo agricolo. Finalmente una opportunità straordinaria per premiare chi vive di agricoltura, il lavoro, la qualità, i giovani e il vero Made in Italy.

E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nell'esprimere soddisfazione per l'accordo politico raggiunto dal team dei negozianti di Parlamento, Consiglio e Commissione sulla proposta di regolamento di riforma della Politica Agricola Comune.

Oltre ai sensibili miglioramenti che sono stati ottenuti nel precedente accordo del 26 giugno, quali il sostegno per la promozione e lo sviluppo di filiere corte, l'inverdimento a tutela dei vigneti, frutteti ed uliveti italiani, sulla convergenza e per i giovani agricoltori, un ulteriore risultato positivo – ha sottolineato Marini - è stato raggiunto anche per la decisione di applicare per la prima volta su base obbligatoria un tetto agli aiuti (Capping) per combattere le rendite fondiari.

L'accordo sulla riforma della Politica Agricola (PAC) - ha continuato Marini - premierà chi vive e lavora di agricoltura escludendo per la prima volta in una black list i soggetti che non hanno nulla a che fare con l'agricoltura e soprattutto prevedendo la possibilità per l'Italia di destinare risorse ai soli agricoltori attivi.

Nei vari passaggi dal nostro Summit a Roma con il Commissario all'agricoltura Dacian Ciolos e il Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro, agli incontri con i colleghi di tutte le principali Organizzazioni agricole europee fino al meeting dello scorso maggio a Bruxelles con il Presidente del Consiglio agricoltura e pesca del Consiglio dell'Unione europea Simon Coveney, la proposta anche per un più deciso impegno del Governo e del Ministro dell'agricoltura - ha sostenuto Marini - è andata migliorando.

Certamente rimane un taglio importante ai finanziamenti destinati all'agricoltura, ma l'applicazione nazionale demandata al Ministro delle Politiche Agricole Nunzia De Girolamo potrà compensare il disagio nell'orientare le risorse - ha continuato Marini - verso i veri agricoltori. L'accordo valorizza infatti il ruolo dei veri imprenditori agricoli stabilendo che possano beneficiare dei sostegni solo gli agricoltori attivi e, come richiesto da Coldiretti, saranno gli Stati membri a definire gli aventi diritto. Viene anche stabilita una lista negativa obbligatoria di coloro che non possono beneficiare dei pagamenti diretti che comprende aeroporti, servizi ferroviari, acquedotti, servizi immobiliari, sportivi e ricreativi, campeggi, con discrezione per gli Stati membri di ampliare tale lista.

La cosiddetta convergenza interna, ovvero il passaggio dal sistema storico del valore dei titoli ad un nuovo regime che li riassegna su basi più equilibrate, viene attuata - spiega la Coldiretti - con

volta viene deciso di applicare, su base obbligatoria il capping (tetto agli aiuti), almeno al 5% per gli importi superiori a 150.000 euro, con la possibilità di applicare una % di riduzione maggiore su base volontaria. Gli Stati membri possono graduare l'importo su cui applicare la percentuale di riduzione in base all'impiego del fattore lavoro comprese le imposte e i contributi sociali.

Gli Stati membri possono, inoltre, decidere di applicare un pagamento redistributivo a integrazione del pagamento di base per i primi ettari di ogni azienda. L'accordo raggiunto - continua la Coldiretti - rivede, sensibilmente, le misure per l'inverdimento sia riguardo alle modalità finanziarie che a quelle applicative. In particolare è stato ampliato il menù di misure escludendo le colture permanenti e quelle sommerse, come il riso, dalle aree di interesse ecologico che riguarderanno le aziende con più di 15 ettari a seminativi.

Sono quindi salvi, come richiesto da Coldiretti, oltre al riso, tutti i frutteti, i vigneti, gli uliveti, ecc. Per quanto riguarda i giovani agricoltori - riferisce la Coldiretti - viene prevista l'obbligatorietà per gli Stati membri di concedere un pagamento annuo alle persone fisiche che non hanno più di 40 anni di età nell'anno della presentazione della domanda del pagamento di base. L'intesa dà anche risposte positive alle richieste di Coldiretti sulla necessità di un sostegno, nell'ambito dello sviluppo rurale, per le filiere corte e i mercati locali, nonché alla promozione per il loro sviluppo. Inoltre, è stata confermata la misura sul finanziamento alle assicurazioni contro le avversità atmosferiche, nonché la possibilità di costituire fondi mutualistici in caso di crisi di mercato nelle sue molteplici forme e per le citate avversità atmosferiche. Sempre nell'ambito dello sviluppo rurale è prevista - conclude la Coldiretti - la possibilità di avere al contempo piani di sviluppo rurale regionali e un piano nazionale per talune misure o interventi.